DIOCESI DI BRESCIA
VICARIATO PER GLI AFFARI GENERALI
Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Prot. 16.26

Oggetto: Giornata del Pane 2026

Si rende noto che in occasione della presentazione dell'edizione 2026 della GIORNATA DEL PANE di domenica 29 novembre, realizzata anche quest'anno con il contributo del Gruppo Panificatori di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale, a sostegno della Unità di strada (area grave marginalità), è convocata una

CONFERENZA STAMPA

Lunedì 23 novembre alle ore 11

presso il Rifugio Caritas

via Ardigò, 8 – Brescia

A presentare le novità dell'iniziativa, nonché l'esperienza dell'unità di strada e lo stato dell'arte sulla povertà accolta relativamente alle persone senza dimora, saranno:

- Don Maurizio Rinaldi, *direttore Caritas Diocesana di Brescia e Vicario episcopale per la vita sociale e la mondialità;*
- Giacomo Savardi, *responsabile dell'Area grave marginalità di Caritas Diocesana;*
- Eugenio Massetti, *Presidente Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale*;
- Ruggero Guagni, *presidente Panificatori di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale Brescia.*

Ringraziando per l'attenzione, porgo distinti saluti.

Luciano Zanardini
Direttore ufficio per le comunicazioni sociali

Brescia, 20 novembre 2026

FOCUS

SISTEMA INTEGRATO DI RISPOSTE A FAVORE DI PERSONE SENZA DIMORA

(a cura di Osservatorio delle povertà e delle risorse)

La mobilitazione di Caritas Diocesana Brescia a favore delle persone senza dimora si configura come un ideale **continuum di accoglienza dal primo aggancio/ingaggio (Unità di strada) all'autonomia (Housing sociale).**

Nel contempo, dal punto di vista operativo, la mobilitazione assume la forma di un sistema complesso e integrato di risposte che riconosce:

- il **carattere multiforme delle povertà** di cui è portatrice una persona senza dimora[1]
- il **carattere non standardizzabile dei percorsi** di accoglienza delle persone senza dimora.

Il sistema integrato di risposte per le persone senza dimora[2] vede la regia del Centro di Ascolto Porta Aperta e si compone di Unità di Strada, Accoglienza Notturna Invernale, Rifugio Caritas, Progetto di Housing First, Progetto di co-housing.

A queste opere-segno si aggiunge la *Mensa Madre E. Menni*[3].

Accanto a educatori professionali e assistenti sociali, il sistema integrato di risposte per le persone senza dimora è possibile grazie alla partecipazione attiva di volontari e volontarie.

L'esperienza di Caritas Diocesana Brescia si inserisce a sua volta in un sistema integrato di risposte a favore delle persone senza dimora realizzato da diverse realtà socio-educative e sanitarie della città e della diocesi di Brescia, in primis con l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Brescia.

[1] La Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora (fio.PSD) considera la **persona senza dimora** come un soggetto in stato di povertà materiale ed immateriale, portatore di un disagio complesso, dinamico e multiforme, che non si esaurisce alla sola sfera dei bisogni primari ma che investe l'intera sfera delle necessità e delle aspettative della persona, specie sotto il profilo relazionale, emotivo ed affettivo.

[2] La raccolta dei dati in ordine alle persone senza dimora è possibile grazie all'utilizzo da parte di Centro di Ascolto Porta Aperta, Unità di Strada, Accoglienza Notturna Invernale, Rifugio Caritas, Mensa Menni di una comune piattaforma per il monitoraggio della povertà accolta, a cura dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas Diocesana di Brescia. **I dati del 2026, relativi al periodo gennaio – ottobre, sono incompleti anche per l'implementazione di un nuovo sistema gestionale ancora in corso.**

[3] Nel 2025, in occasione dei **25 anni della Mensa Menni**, l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse di Caritas Diocesana di Brescia ha realizzato un FLASH REPORT per offrire uno spaccato documentato aggiornato degli interventi effettuati a supporto delle persone in situazione di fragilità e grave marginalità sociale. Per consultare il Flash report: https://www.caritasbrescia.it/wp-content/uploads/2025/11/FLASH-REPORT-2025-25-anni-di-Mensa-Menni.pdf

Unità di Strada

L'Unità di Strada, attiva dal 2019, si configura come il primo anello, il più imprevedibile in quanto meno standardizzato, di una possibile catena di aiuto che si snoda a favore delle persone che vivono in strada.

Obiettivi principali: incontrare, offrire ascolto e relazione (*farsi prossimi*), agganciare ed orientare (*costruire ponti*), monitorare (*essere sentinelle*).

Concretamente: si prevede un'uscita settimanale (da luglio 2023) in orari serali, con la presenza stabile di operatori, supportati da volontari, che con un'auto dedicata si spostano in alcuni punti sensibili della città avvicinando le persone che dormono in strada.

Periodicamente si prevede anche un'uscita con la sola presenza di operatori e periodicamente un'altra con la sola presenza di volontari.

L'Unità di Strada di Caritas Diocesana collabora con altre realtà organizzative con quali condivide finalità, stile e modalità operative: Calabrone-Bessimo, Cisom, Perlar.

UNITA' DI STRADA	**Totale**	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Non specificato
2022	**84**	34	50	72	9	3
2023	**190**	52	138	164	19	7
2024	**168**	32	136	147	11	10
2025	**216**	38	178	194	15	7
2026 *	**144**[4]	29	115	126	14	4

*dato aggiornato al 31 ottobre 2026

[4] Il sistema di registrazione Carigest riporta il numero delle persone incontrare e agganciate, alle 144 persone si aggiungono 90 persone contate ma non anche agganciate e ascoltate.

Brescia partecipa alla conta delle persone senza dimora

Nel 2025, anche l'Unità di Strada ha preso parte al progetto **European Homlessness counts**[5].

I risultati della conta, realizzata in 8 dei 33 quartieri della città di Brescia, evidenziano:

In primo luogo, **il numero totale** di adulti conteggiati è pari a 215, senza alcun minore, a conferma del fatto che l'homelessness a Brescia riguarda principalmente gli adulti. La popolazione è prevalentemente maschile (88,7%), con una forte concentrazione nelle **fasce d'età** 50-64 anni (42,9%) e 30-49 anni (33,3%), a indicare una popolazione senza dimora in fase di progressivo invecchiamento, che potrebbe andare incontro a un aumento delle vulnerabilità sanitarie e sociali.

I dati sulla **cittadinanza** rivelano una presenza significativa di migranti non comunitari (58,7%), evidenziando la migrazione come fattore chiave legato all'homelessness a Brescia. Sebbene il 35,3% sia costituito da cittadini italiani, la presenza di diversi status di residenza – tra cui residenti temporanei, persone con pratiche in corso e persone prive di documenti – riflette un quadro demografico complesso e diversificato, che richiede interventi mirati.

Le **condizioni abitative** hanno mostrato che la maggior parte delle persone in condizione di senza dimora vive da sola (88,6%), e quasi la metà (48,8%) è stata rilevata in spazi pubblici, a sottolineare la visibilità e l'urgenza dell'homelessness di strada (ETHOS 1). Le strutture di accoglienza d'emergenza e gli alloggi temporanei hanno coperto rispettivamente il 18% e il 35% della popolazione conteggiata, indicando il ruolo dei servizi ma suggerendo anche potenziali limiti di capacità o di accesso. È opportuno segnalare che i servizi operavano a piena capienza nelle notti del conteggio, pur non essendo in fase di emergenza freddo e quindi offrendo solo il numero ordinario di posti letto.

La **durata della condizione** di senza dimora varia, ma mostra una quota significativa (29,9%) di persone che vivono una condizione di lungo periodo (5 anni o più), il che suggerisce problematiche croniche più difficili da risolvere. Le difficoltà finanziarie (41,1%) e i problemi legati alla salute, incluso l'abuso di sostanze (48,8%), emergono come principali fattori scatenanti, insieme allo sfratto e/o alla perdita dell'alloggio e a problematiche familiari (21,4%), a testimonianza delle molteplici cause dell'homelessness.

Nel complesso, questi risultati evidenziano la necessità di un approccio integrato che affronti sia i bisogni immediati (accoglienza, assistenza sanitaria) sia le cause strutturali di lungo periodo, come l'insicurezza economica e le vulnerabilità legate alla migrazione. Il profilo di invecchiamento e i tassi di homelessness cronica suggeriscono l'importanza di interventi socio-sanitari integrati.

[5] Il progetto **European Homelessness counts** si configura come una sperimentazione europea per sviluppare e testare una metodologia comune di misurazione della homelessness nelle città dell'UE, producendo dati più affidabili e comparabili. Tra le città italiane che hanno preso parte alla conta del 2025 anche Brescia. L'esperienza bresciana conferma quanto emerso nelle altre città coinvolte nel 2025 - Catania e Padova - e nel 2024 - Catania e Milano: "*la conta ha rafforzato la capacità della rete territoriale di collaborare in modo stabile e condiviso, coinvolgendo università, volontari e operatori del servizio pubblico e del privato sociale. Il lavoro congiunto di preparazione e realizzazione della rilevazione ha consolidato le relazioni tra gli attori locali e reso più strutturato il confronto sul fenomeno, con ricadute che vanno oltre la singola conta*".

Accoglienza Notturna Invernale

Negli ambienti dell'ex Rifugio Caritas (via della Garzetta, Brescia), il 10 dicembre 2022 viene aperta (fino al 30 aprile 2023) una risposta di Accoglienza Notturna Invernale per persone senza dimora (15 posti letto).

Nel 2023 l'accoglienza notturna invernale viene realizzata in collaborazione con l'Istituto Fatebenefratelli (presso Asilo Pampuri – 15 posti letto); mentre nel 2024 l'accoglienza notturna invernale subisce una battuta di arresto per mancanza di spazi a disposizione.

A partire da lunedì 1 dicembre 2025 l'Accoglienza Notturna Invernale trova invece luogo in vicolo San Clemente, 13/A ed è in grado di ospitare fino a 16 persone. La struttura assicura alle persone senza dimora una cena calda, un posto letto e la colazione.

Aperta dalle ore 18.30 alle ore 8.30, l'Accoglienza Notturna Invernale vede la presenza di operatori e volontari/e.

ACCOGLIENZA NOTTURNA INVERNALE	**Totale**	Italiani	Stranieri
Stagione 2022/2023 (10 dicembre 22 – 30 aprile 23)	**88**	22	66
Stagione 2023/24 (01 dicembre 23 – 30 aprile 24)	**101**	30	71
Stagione 2024/25 Nessuna apertura per mancanza luogo			
Stagione 2025/26 (dicembre 2025 – aprile 2026)	**135**	35	100

L'11 novembre 2026 (fino al 31 marzo 2027) riapre, sempre in vicolo San Clemente, l'accoglienza notturna invernale.

I posti letto vengono assegnati dal centro di ascolto Porta Aperta, sito a Brescia in via Vittorio Emanuele II n. 17, il martedì pomeriggio dalle 14.00 alle 15.00.

Rifugio Caritas

Il Rifugio Caritas, aperto nel 2012 come risposta di emergenza freddo notturna, nel 2020, in tempo di Covid19, viene trasformato in struttura polifunzionale aperta anche nelle ore diurne, 365 gg all'anno.

Un'apertura h24, realizzata grazie a combinazione inedita di «spazi confinati» in «tempi dilatati», inedita per tutti e per i senza dimora in particolare, foriera nel post Covid19 di una successiva trasformazione del Rifugio Caritas in risposta residenziale.

Nel settembre 2022, il Rifugio lascia la sede dell'ex Seminario Diocesano e viene trasferito nella ex Casa di accoglienza delle Suore Missionarie della Nigrizia (via Ardigò, 8 Brescia – 24 posti letto complessivi).

Va segnalato che 8 posti letto sono gestiti in collaborazione con l'Help Center del Comune di Brescia per accoglienze in h12, 365gg; mentre 5 posti letto sono gestiti in collaborazione con i servizi sociali del Comune di Brescia per accoglienze h24.

La gestione delle accoglienze del Rifugio Caritas vede la regia del Centro di ascolto Porta Aperta.

RIFUGIO CARITAS	**Totale**	Italiani	Stranieri	Presenze
2022	**56**	24	32	6377
2023	**48**	18	30	5898
2024	**43**	18	25	6710
2025	**44**	15	29	7145
2026	**47**	16	31	5697

*dato aggiornato al 31 ottobre 2026

FEANTSA

KU LEUVEN LUCAS
ZORGONDERZOEK & CONSULTANCY

Homelessness COUNTS

BRESCIA



EUROPEAN HOMELESSNESS COUNTS 2025

RICERCATRICI

Teresa Consoli
Maddalena Floriana Grassi
Caterina Cortese

Funded by the European Union

BRESCIA

Abitanti 200.857

Esperienza di conteggio delle persone in condizione di senza dimora Nessuna esperienza precedente

Come leggere questo report?

ETHOS Light 1-2-3

I risultati riportati nelle pagine 2-4 presentano le categorie ETHOS Light che sono **comparabli** tra le città che hanno partecipato alla European Homelessness Count 2025.

ETHOS Light 1-2-3-4-5-6

Questo conteggio non ha previsto una rilevazione pilota per le altre categorie ETHOS Light.

Lettura tecnica

(#) Posizionato accanto a ogni intestazione, indica il numero totale di persone per le quali è presente una risposta specifica. Esclude la risposta "sconosciuto" e i valori mancanti.

? Indica il numero totale di persone che hanno risposto alla domanda "sconosciuto".

⚠ Indica il numero totale di persone per le quali il dato è mancante.

<10 Indica un sottogruppo con valori inferiori a 10. Le percentuali vengono in tal caso rimosse.

PEH People Experiencing Homelessness - Persone in condizione di senza dimora



ETHOS Light 1-2-3

Scelte effettuate

	ETHOS Light 1 — October 14	ETHOS Light 2-3 — October 15-16

metodologia	• Conteggio basato su osservazione (Headcount)
	• Questionari compilati da
	  • volontari + PEH
	  • professionisti + PEH
		Questionnari compilati da
		• volontari + PEH
		• professionisti + PEH

area geografica	Città	Città
strumenti di raccolta dati	Cartaceo e digitale	Cartaceo e digitale
tipologia di servizi inclusi	• Servizi di prossimità di strada (outreach) → 3 services	• Dormitori notturni • Soluzioni abitative temporanee • Centri diurni (drop-in) → 15 services
attenzione specifica a sottogruppi	No	No



ETHOS Light 1-2-3

215 adulti censiti

maschi 88,7% # 149

femmine 11,3% # 19

non binario/altro # 0

? 0 ⚠ 47

Situazione abitativa

alla data di riferimento (# 215) ? 0 ⚠ 0

Categoria ETHOS Light		Adulti # 215	%
1	in spazio pubblico	105	48,8
2	in strutture di accoglienza di emergenza	59	27,4
3	in strutture di accoglienza o alloggi temporanei per for PEH	51	23,7

Composizione del nucleo familiare

(# 166) ? 2 ⚠ 47

88,6% Singolo/a # 147

Genitore solo/a con figlio/a-figli/e # 0

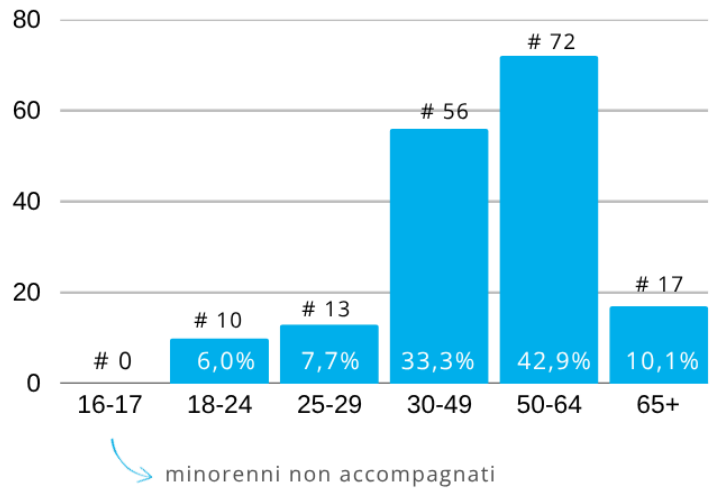
Convivenza con partner senza figlio/a-figli/e # <10

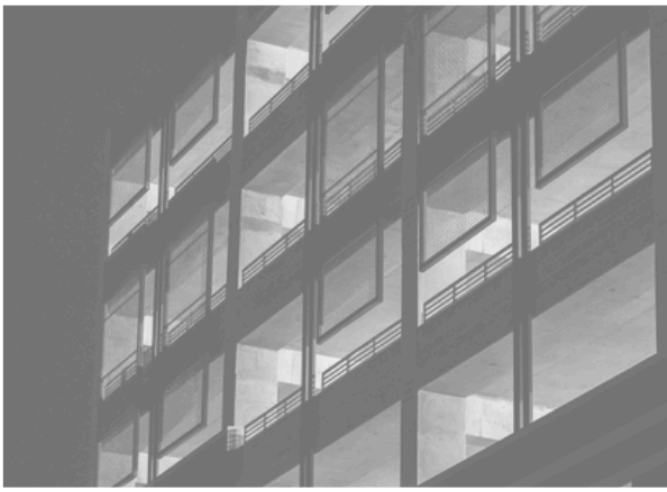
Convivenza con partner con figlio/a-figli/e # 0

Other (6,0%)

Fasce d'età

(# 168) ? 0 ⚠ 47





ETHOS Light 1-2-3

Nazionalità (# 167) ? 1 ⚠ 47



35,3%
Italiana
59

6,0%
altra cittadinanza EU
10

58,7%
cittadinanza non-EU
98

Status residenza per non italiani (# 101) ? 8 ⚠ 47

33,7%
residente permanente
34

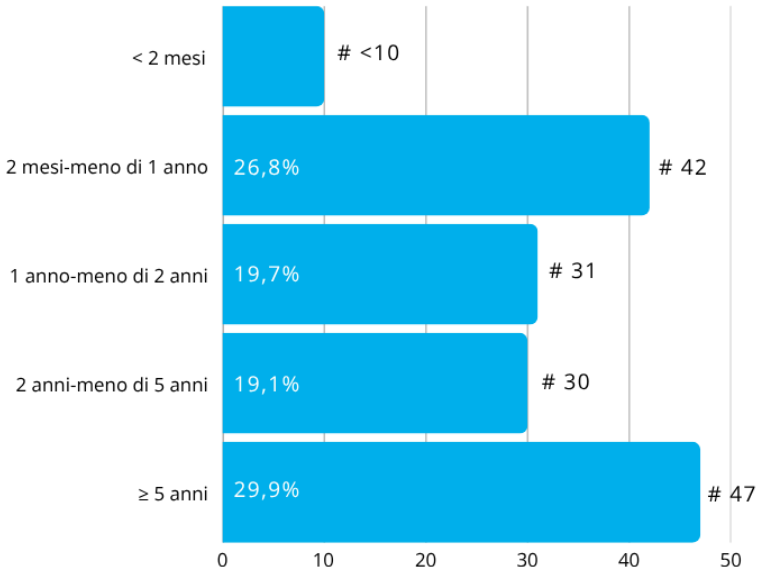
25,8%
residente temporaneo
26

19,8%
senza documenti
20

20,8%
in corso di procedura
21



Durata della homelessness (# 157) ? 11 ⚠ 47



Fattori scatenanti la homelessness (# 156) ? 12 ⚠ 47

44,2%
Motivi finanziari
69

26,3%
Problemi di salute, dipendenze incluse
41

23,1%
Problemi familiari
36

16,7%
Sfratto/ perdita dell'alloggio
26

Dimissione istituzionale
<10

migrazione internazionale (# <10), violenza domestica (# < 10), altro (10,9%)

Sintesi

Suddivisione in zone (Zoning)
L'EHC 2025 a Brescia ha rappresentato il primo conteggio di strada mai realizzato in città ed è stato concepito per integrare un sistema già ben sviluppato di raccolta dati amministrativi e basati sui servizi dedicati al contrasto alla homelessness. Il conteggio si è concentrato su 8 dei 33 quartieri della città, selezionati sulla base dei registri di dati esistenti e dei servizi già esistenti, che indicavano una maggiore concentrazione di persone in condizione di senza dimora in queste aree.
Il processo di suddivisione in zone è stato coordinato attraverso un gruppo di coordinamento composto da rappresentanti del Comune di Brescia, enti di terzo settore, associazioni di volontariato, l'università e i fornitori di servizi, con il supporto attivo degli agenti della polizia locale. Questo processo collaborativo ha permesso di individuare le aree prioritarie, le zone a rischio e le aree con presenza limitata o nulla di persone in condizione di senza dimora, garantendo al contempo che fossero incluse solo località accessibili e sicure.

Coinvolgimento dei volontari
L'EHC 2025 si è basato su équipe miste composte da professionisti, volontari e studenti universitari, che hanno combinato competenze di prossimità con risorse umane aggiuntive e opportunità di apprendimento. Sono stati coinvolti attivamente in totale 71 rilevatori, tra cui operatori sociali, personale del terzo settore, volontari formati e studenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.
La partecipazione al conteggio era subordinata alla frequenza di una delle due sessioni di formazione obbligatorie (online o in presenza), che hanno garantito un quadro metodologico condiviso, una comprensione comune delle categorie ETHOS Light (1–3) e procedure coerenti per la somministrazione del questionario e per un coinvolgimento etico delle persone in condizione di senza dimora.
I volontari hanno svolto un ruolo attivo sia nella prossimità di strada sia nella raccolta dati basata sui servizi, sempre supportati da professionisti esperti e capigruppo. La composizione mista delle équipe ha favorito l'apprendimento tra pari, ridotto i rischi operativi e permesso ai partecipanti meno esperti di contribuire efficacemente. Il valore formativo dell'esperienza è stato particolarmente significativo per gli studenti universitari, rafforzando la loro comprensione dell'homelessness e dell'azione sociale integrata.

Ruolo del terzo settore
Gli enti di terzo settore hanno svolto un ruolo centrale in tutte le fasi dell'EHC 2025, dalla pianificazione e suddivisione in zone fino all'attuazione e alla raccolta dati. Oltre al Comune di Brescia, sono state coinvolte nove organizzazioni, tra cui sei enti di terzo settore, due associazioni di volontariato e un'università.
I servizi che coprono le categorie ETHOS Light 1, 2 e 3 hanno partecipato attivamente al conteggio, comprese le unità mobili di prossimità di strada, i dormitori notturni, l'accoglienza temporanea e le strutture residenziali attive 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con una capacità complessiva di oltre 220 posti letto. Gli attori del terzo settore hanno fornito competenze di prossimità, personale professionale, volontari, supporto logistico e accesso alle strutture, garantendo condizioni adeguate e sicure per la somministrazione del questionario.
Il coinvolgimento dei due principali ospedali cittadini ha ulteriormente rafforzato la rete locale dei servizi e ha permesso la raccolta dati all'interno dei Pronto Soccorso, contribuendo a una copertura più completa delle persone in condizione di senza dimora con vulnerabilità legate alla salute.

SINTESI

Piani futuri

L'EHC 2025 ha confermato la solidità del modello di governance collaborativa già presente a Brescia e ha dimostrato il valore aggiunto di una raccolta dati coordinata e armonizzata, allineata alle metodologie europee. In quanto primo conteggio di strada realizzato in città, ha fornito una base empirica condivisa che integra i sistemi di dati amministrativi esistenti e consente una comprensione più integrata del fenomeno dell'homelessness.

I risultati sosterranno l'ulteriore sviluppo di politiche e servizi locali basati sull'evidenza, in particolare in relazione all'invecchiamento della popolazione senza dimora, alle condizioni di salute croniche e ai bisogni diversificati delle popolazioni migranti. La restituzione e la discussione programmata dei risultati all'interno della rete locale dovrebbero favorire una riflessione condivisa sull'adeguatezza dei servizi, sulle carenze e sulle priorità, oltre a orientare la pianificazione strategica.

L'EHC come pratica di riflessività

Al di là della produzione di dati, l'EHC 2025 ha funzionato come un esercizio collettivo di riflessività per il sistema locale di contrasto all'homelessness. In quanto primo conteggio di strada mai realizzato a Brescia, ha permesso ai soggetti coinvolti di riflettere criticamente sulle fonti di dati esistenti, sulle pratiche operative e sulle definizioni di homelessness, mettendo in luce sia i punti di forza sia le aree cieche dei sistemi di monitoraggio ordinari. L'uso condiviso e l'operazionalizzazione delle categorie ETHOS Light hanno contribuito a un quadro analitico comune e a una maggiore consapevolezza dei gruppi sottorappresentati nei dati amministrativi, in particolare le persone in condizione di senza dimora presenti negli spazi pubblici. Il processo ha favorito l'apprendimento reciproco tra istituzioni, enti di terzo settore, volontari e studenti, e ha rafforzato la capacità locale di azione coordinata.

In questo senso, l'EHC ha funzionato non solo come strumento di monitoraggio, ma anche come catalizzatore di apprendimento metodologico, integrazione di sistema e riflessione strategica sulla governance dell'homelessness nella città di Brescia.